



# Libertà e creatività nel pensiero riconoscente di Klaus Hemmerle

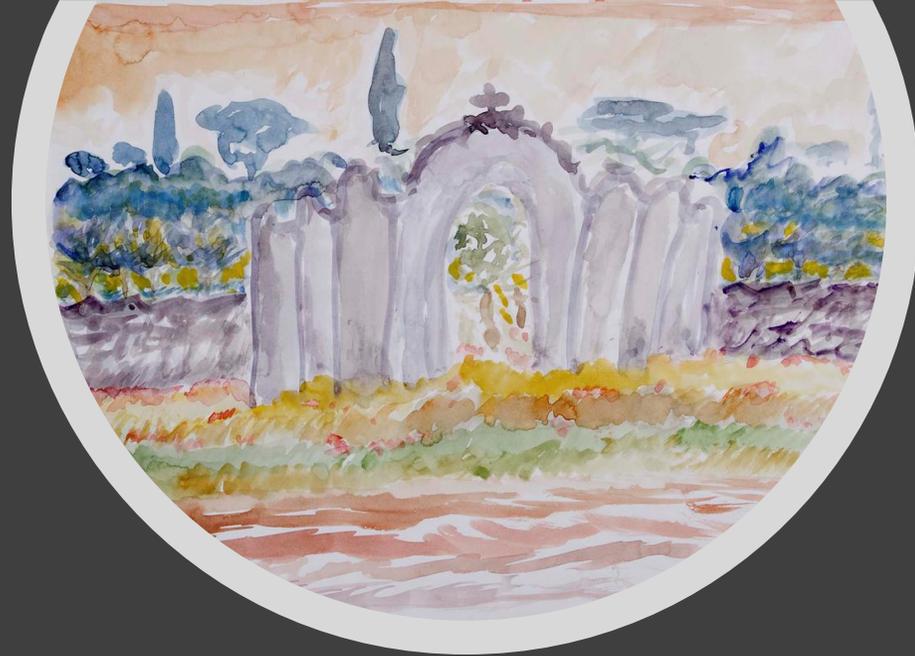
Valentina Gaudiano

Zoom, giovedì 8 aprile 2021



«Quali domande fa venire a galla la situazione della nostra società, del nostro mondo?»

In fondo si tratta della richiesta di una libertà che non finisce nel nulla della solitudine isolata del singolo, nella solitudine sincronizzata della nostra società pluralista o nella solitudine di un collettivo. Il singolo e la società necessitano qui e ora, ma insieme anche oltre il qui e l'ora, una persona di fronte, necessitano la comunione».

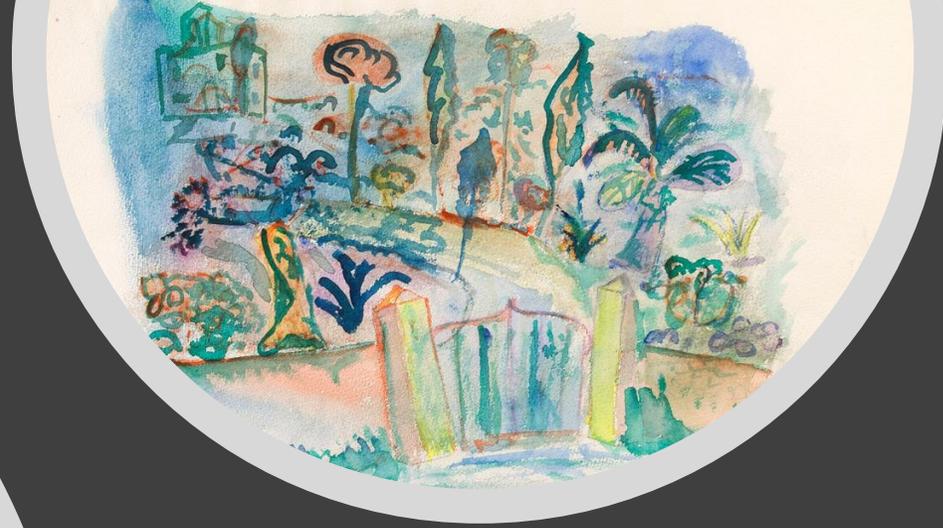


1. «la fuga nell'illusione, come se i limiti si lasciassero superare attraverso impegno o evoluzione, come se l'uomo da sé o attraverso una legge della natura e della storia potesse crescere oltre tutti i limiti;
2. la disperazione, o al più la rassegnazione di fronte ad una insuperabile assurdità dell'esistenza e della limitatezza umana;
3. la rimozione della coscienza stessa del limite».

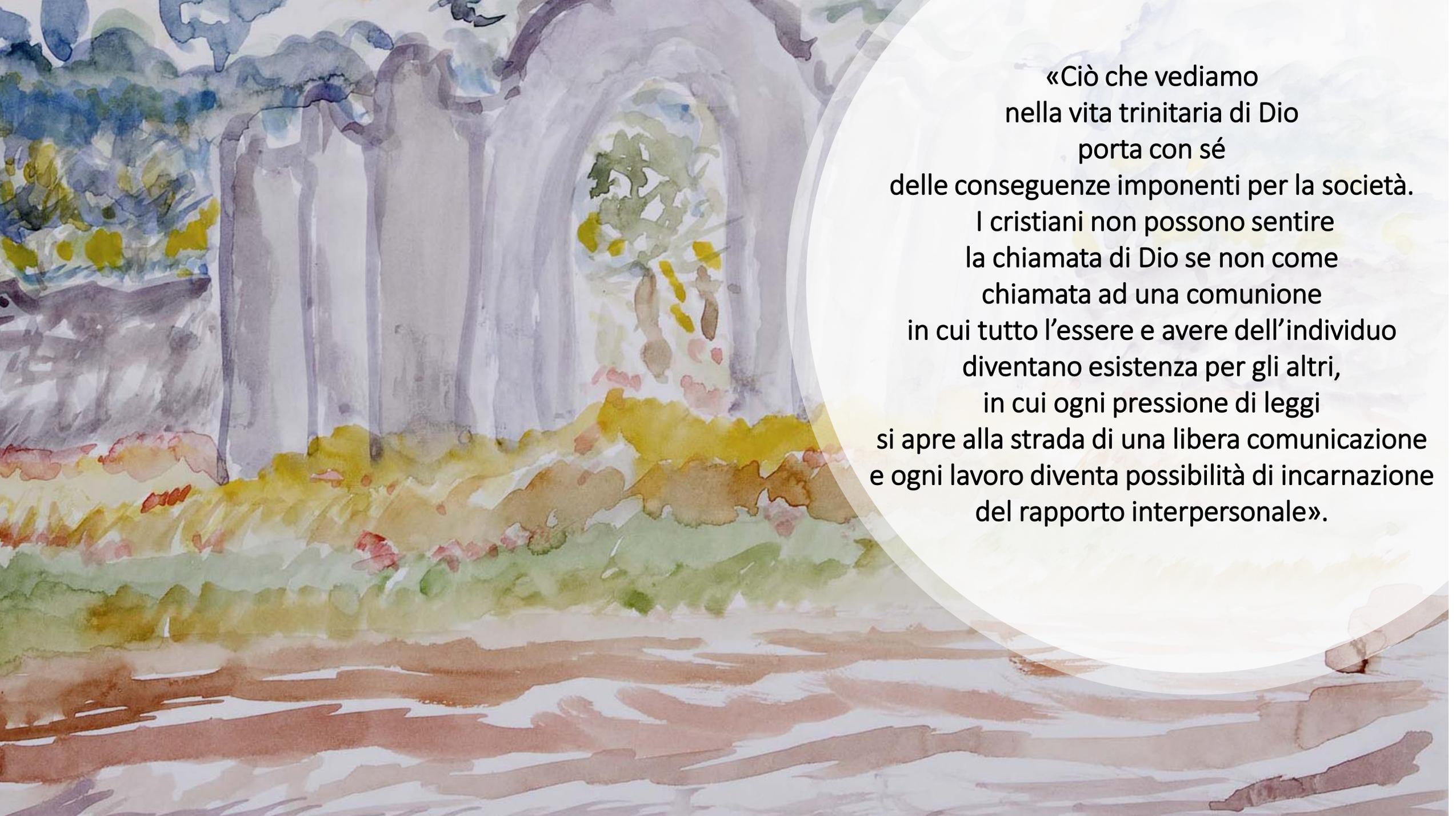


A watercolor painting of a landscape. In the foreground, there are horizontal bands of color representing a river or a path, with shades of purple, blue, and green. In the middle ground, there are several trees with yellow and orange foliage, and a large, dark purple mountain peak. The background is a mix of light and dark green washes, suggesting a forest or a hazy sky. The overall style is soft and expressive, with visible brushstrokes and color blending.

«C'è un'unità umana.  
C'è una diversità umana.  
C'è unità nella diversità umana,  
c'è diversità nell'unità umana [...].  
La difficoltà profonda sta dunque  
nel concepire l'unità del molteplice, la  
molteplicità dell'uno.  
Coloro che vedono la diversità  
delle culture tendono a minimizzare  
o a occultare l'unità umana,  
coloro che vedono l'unità umana  
tendono a considerare  
come secondaria la diversità  
delle culture».



«libertà intera,  
nella quale vengano  
ricondotti tutti i campi  
della vita e del mondo».



«Ciò che vediamo  
nella vita trinitaria di Dio  
porta con sé  
delle conseguenze imponenti per la società.  
I cristiani non possono sentire  
la chiamata di Dio se non come  
chiamata ad una comunione  
in cui tutto l'essere e avere dell'individuo  
diventano esistenza per gli altri,  
in cui ogni pressione di leggi  
si apre alla strada di una libera comunicazione  
e ogni lavoro diventa possibilità di incarnazione  
del rapporto interpersonale».



essere che si esprime  
in tre specifiche dimensioni  
da lui definite come:

- esser-sé;
- esser-dato;
- esser-con.

«l'uomo  
mai impegna se stesso  
così tanto come quando  
egli si dice nel linguaggio della parola  
o nel linguaggio della corporeità»

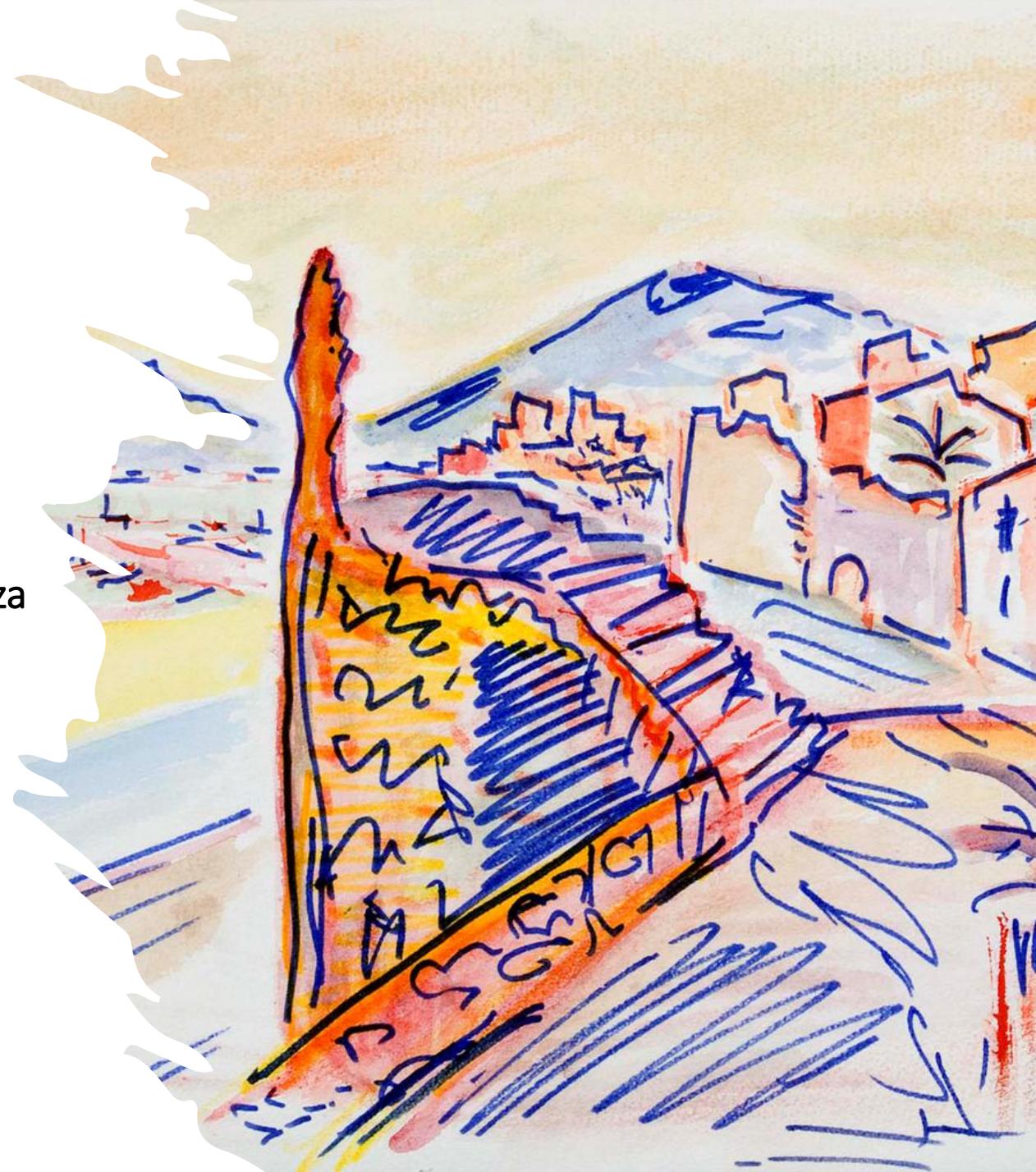


«Chi dice comunione, dice persona.  
Come sarebbe il contrario:  
chi dice persona, dice anche comunione?»

[...] Comunità non è la semplice pluralità  
di individui, che vengono tenuti insieme mediante  
lo stesso genere o la stessa specie.

La comunità ha certamente dei presupposti nell'essenza  
di coloro che la formano,  
ciò vuol dire però, che la forma  
non si esaurisce nell'essenza o nella natura.

Ugualmente, la comunità non è la costituzione  
di un unico soggetto, nel quale l'esser-soggetto  
di quanti la formano sparirebbe.  
L'unità che avviene nella comunità  
è un'unità nella diversità».





«Il concetto di persona  
nel suo impianto  
non è capito  
in quanto orientato  
alla comunione,  
ma piuttosto  
al suo statuto in se stesso,  
nel chiuder-si in sé medesimo».

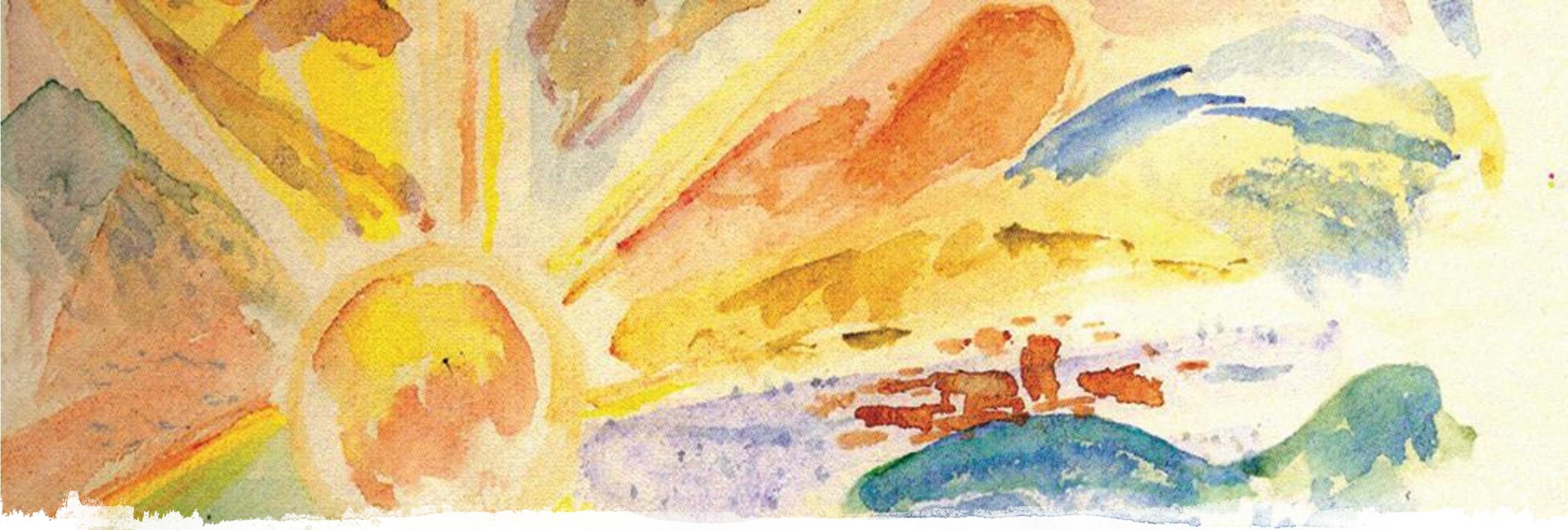


«Solo lo stare in sé,  
solo la distinzione dall'altro  
permette la comunione  
e costituisce in essa il partenariato.  
La comunicazione con l'altro  
è garantita solo dal fatto che  
il comunicante non si dissolva  
nel suo partner.

Comunicazione e comunione,  
in e con essa, "necessitano"  
l'autonomia e la distinzione  
di fronte al partner, ma hanno  
bisogno anche della distinzione  
di questo partner in sé  
da ciò che gli viene comunicato  
e da ciò in cui si comunica:  
distinzione tra persona e persona,  
distinzione tra persona e essenza»



«Da questi rapporti si può dedurre che le singole persone, relazionandosi al medesimo, si relazionino l'una all'altra in modo tale che in questo comportamento la distinzione tra loro sia presente e non venga livellata».



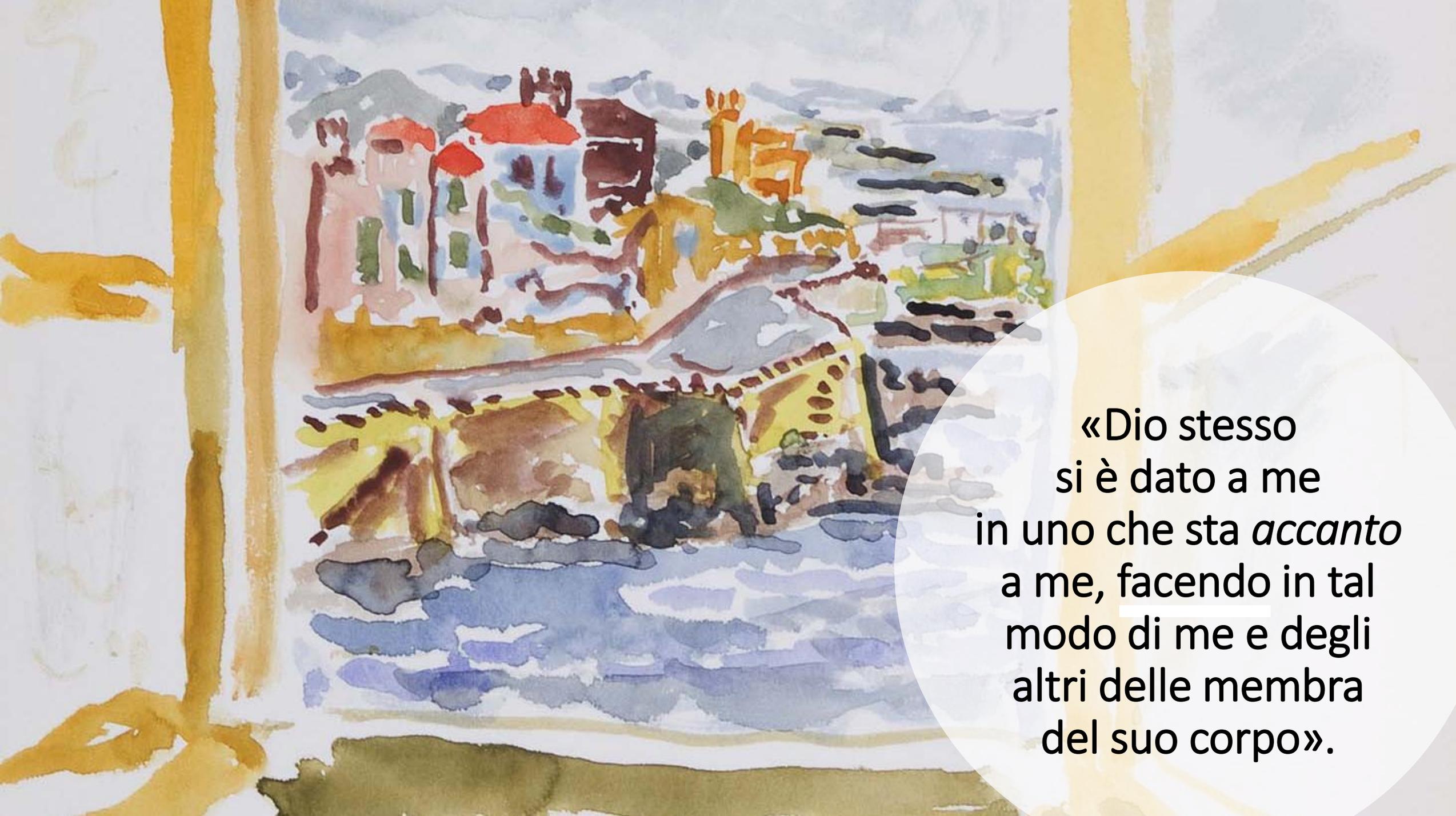
«Chi si dona agli altri «corporalmente», donando il proprio tempo, la propria forza, il proprio sudore e persino il proprio sangue, acquista una nuova profondità di rapporto col tu, ovvero con l'altro, e quindi una nuova e più profonda autenticità, che appunto non significa conservare se stesso ma trascendere se stesso».



«Parlare permette fundamentalmente l'incontro con un altro, la relazione io-tu. Parlare fonda al contempo la comunione con l'altro, lo stare insieme nello stesso mondo, in principio, nello stesso linguaggio.

Incontro e comunione permettono e si penetrano a vicenda nel personale essere-con. Ma entrambi sono tra loro legati in quella responsabilità davanti alla chiamata di Dio, che fonda la persona e così insieme l'appartenenza reciproca delle persone, che consapevoli o meno, espresse o inespresse, stanno una davanti all'altra e con l'altra nell'essere alla presenza di Dio, in uguale ineludibilità.

Nella personalità sono così insolubilmente legati insieme il carattere dell'io, quello del tu e quello del noi e sono annodati nella relazione con Dio e nella relazione con tutto ciò che è».



«Dio stesso  
si è dato a me  
in uno che sta *accanto*  
a me, facendo in tal  
modo di me e degli  
altri delle membra  
del suo corpo».

«In tutti i campi,  
anche quello politico  
e pedagogico, e anche  
in quello della formazione  
e dello sviluppo, la meta,  
l'essere-sé dell'altro,  
viene raggiunta nel momento  
in cui rispetto la sua libertà  
rendendola al contempo capace  
di donare e ricevere a sua volta».





«C'è un'interiorità e originalità dell'essere umano a cui non è possibile accedere dall'esterno.

Eppure, la libertà non avviene in modo astratto, ma è legata a molteplici condizioni e diverse relazioni di comunità [...].

Come si concretizza il valore guida della libertà in vista di tale interdipendenza?

1. Sono libero **attraverso** la libertà e **verso** la libertà: i diritti dell'individuo, le possibilità di autodeterminazione devono essere non solo preservati, ma non mi possono nemmeno essere tolti. Livellare l'individualità è la distruzione della libertà. Tuttavia, il diritto alla libertà è anche il diritto alla disuguaglianza; la perequazione obbligatoria di opinioni, funzioni e abitudini viola la libertà.



2. Sono libero **attraverso il dato di fatto e per il dato di fatto:**  
senza una garanzia sociale di valori fondamentali e diritti fondamentali non disponibili, la libertà crollerebbe.

**La libertà ha bisogno della sua protezione ed è vincolata ad essa, la semplice arbitrarietà mina la libertà.**

Allo stesso tempo, però, la mia libertà ha bisogno dello spazio per svilupparsi, dipende dall'esistenza dei "mezzi" con cui può essere sostenuta e sviluppata – la proprietà, l'istruzione.

3. Sono libero **attraverso la comunità e verso la comunità:**

una data comunità – famiglia, persone – determina la libertà e allo stesso tempo la rende possibile in primo luogo.

I canali di comunicazione di tale comunità devono rimanere garantiti per amore della libertà.

**Allo stesso modo, tuttavia, la libertà deve essere in grado di creare e scegliere la comunità; una società pianificata, una società senza i diritti di comunicazione e di coalizione, mina la libertà».**

«La mia vita, la mia dignità umana e i miei diritti umani non sono né a mia discrezione, né degli altri [...].

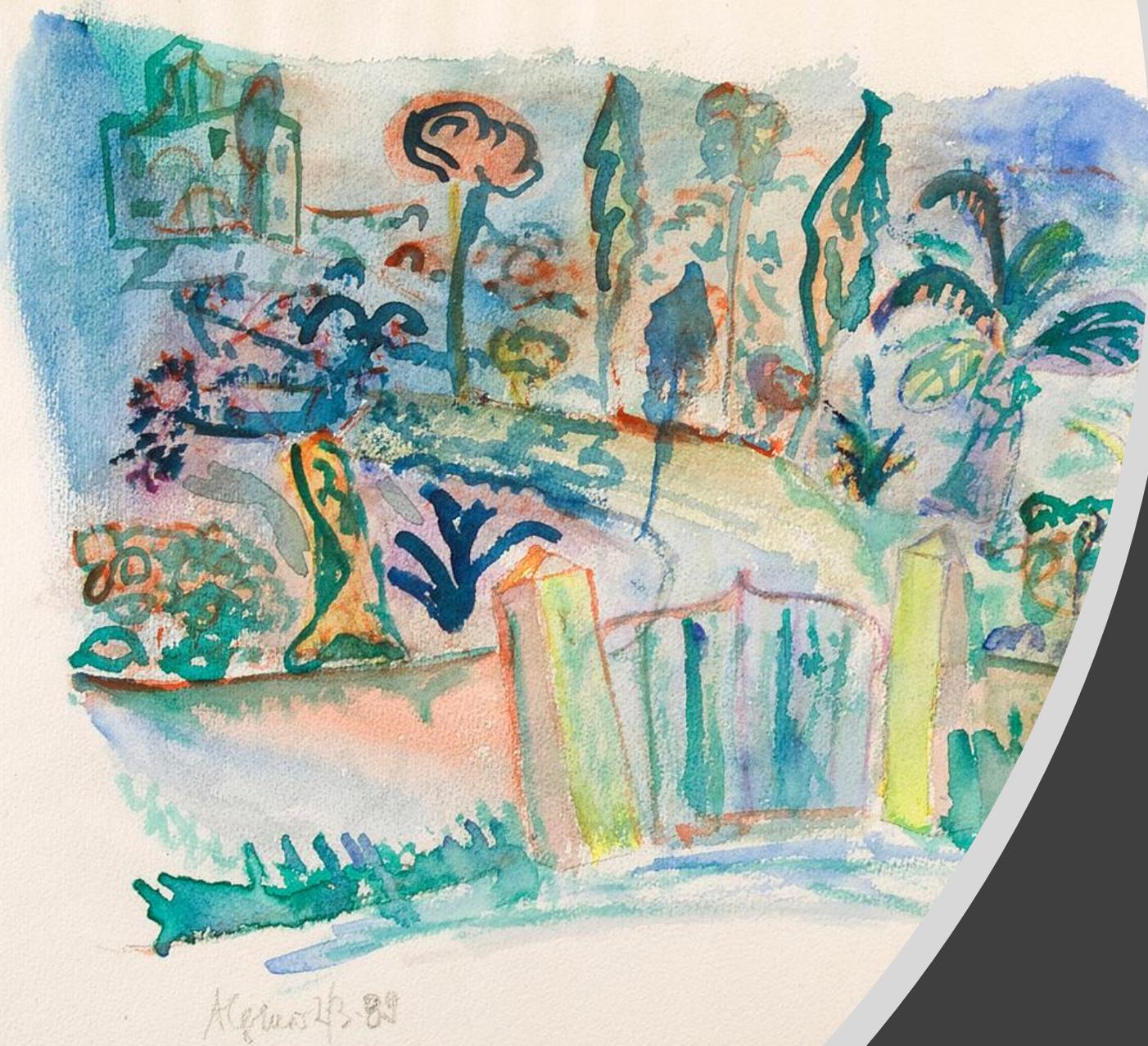
La donazione del sé include anche la mia donazione come essere corporeo e sessuale.

Non sono me stesso se mi astraggo da questo dato; corporeità e genere significano anche possibilità e legami creativi [...].

Come la propria esistenza anche il dato di fatto del mondo mi è dato e mi è sottratto: da ciò derivano il diritto e il dovere di dar forma al mondo; salvaguardare e utilizzare le possibilità di questo mondo devono misurarsi con la dipendenza dell'uomo, di tutti gli uomini da questo mondo.

Per me, è parte del dato di fatto del mondo che io appaia in un determinato punto non modificabile nel contesto spazio-temporale del mondo e della storia e che debba assumere questo contesto a partire da ciò; la mia organizzazione del mondo e della storia devono tener conto di questo carattere “responsorio”».





«Il fatto che l'uomo sia un essere comunitario, che l'essere-con appartiene all'essere umano significa, da un lato, un dato di fatto indispensabile, ma dall'altro dice che il legame dell'uomo con gli altri è un vincolo della sua libertà, che la comunità è una comunità di liberi.

Solo in questa polarità tra libertà inalienabile e dato di fatto ineliminabile emerge il profilo specificamente umano della comunione in contrapposizione ai riduzionismi socialisti o liberalisti.

La comunità nasce dalla libertà e crea libertà: la comunità non deve diventare un soggetto collettivo che abolisce la soggettività dei suoi membri. Solo il richiamo all'originarietà della libertà dell'individuo mantiene viva la comunità; solo il darsi dell'individuo nella società garantisce in essa la libertà dell'individuo.

Un ordine sociale deve tenere conto di questa polarità: la società nasce dalla libertà dell'individuo e deve orientarsi verso di essa, eppure la società è più della somma o della giustapposizione regolata di libertà isolate o parcellizzate».



«Il reciproco essere  
nell'altro è il movimento  
della vita di Dio:  
io sono in quanto tu sei, e  
proprio questo  
è il mio essere».



«Proprio in quanto posso dire “io”  
e sono donato a me  
in maniera insostituibile,  
assegnato a me,  
affidato a me stesso  
nella mia nascita  
e nella mia morte,  
anche il “tu”  
e il “noi” e il “Lui”  
- che è ciò che concede,  
assegna, è vicino  
e tuttavia nascosto -  
sono in gioco con me stesso,  
nello stesso gioco indivisibile».



«Se tale perplessità creativa  
si fosse trasformata in una conversazione  
reciproca, non avrei parlato per niente».



Grazie per l'ascolto!